

L'arcobaleno di piazza della Repubblica diventa un caso di genere: botta e risposta Bandiera-Fontana

L'arcobaleno di piazza della Repubblica, tracciato al centro a pochi passi dalla nuova zona scolastica studiata per la Paolo Orsi diventa un caso politico. E di genere. Ad alzare il tono delle polemiche, accese da giorni invero sulla realizzazione cromatica e le misure per contenere il traffico, è l'ex assessore regionale Edy Bandiera (Forza Italia).

“E' la bandiera LGBT, a colori invertiti, simbolo delle comunità gay o comunità arcobaleno, insieme composito di organizzazioni lesbiche, gay, bisessuali, transgender, quella impressa dall'amministrazione comunale, davanti la scuola media Paolo Orsi”, scrive sui suoi canali social. “Se si voleva dare un messaggio o un insegnamento, nel segno del rispetto di ogni essere umano, della integrazione e della non discriminazione, principi che condivido e che difenderei a qualsiasi costo, ritengo che farlo davanti qualsiasi scuola che, tra l'altro, non ha nel proprio programma ministeriale l'educazione sessuale, sia un errore, se non una provocazione!”, appunta ancora Bandiera.

“E poi perché a colori invertiti? Per mettersi al riparo da polemiche che, quindi, dinnanzi a questa voluta forzatura si era certi sarebbero arrivate? Siracusa un colore ce l'ha. È il verde della terra, del coraggio e della speranza, che esponiamo, con orgoglio e devozione, per Santa Lucia o l'azzurro della nostra squadra di calcio. Mi dispiace, ma non condivido! Non condivido affatto – insiste l'esponente forzista – Principi e valori che vanno riconosciuti e osservati planetariamente, vanno trasmessi ai giovani da chi è deputato a farlo, da soggetti competenti e formati e non da

un'amministrazione, a questo punto probabilmente subdola, e certamente lacunosa su tutto, e che è chiamata, per compiti e doveri istituzionali, a dovere fare altro. Molto altro!".

Una posizione che causa una valanga di reazioni, a favore e contro. Insorgono le associazione Lgbt ed anche l'assessore Maura Fontana replica alle parole di Bandiera.

"Lo sforzo immane che richiede dare una simile interpretazione lascia intendere tutto il disagio di chi, non potendo trovare motivi reali inerenti il progetto per seguire la via della contestazione, si voglia appigliare disperatamente a ragioni recondite che però nel caso specifico risultano non solo false illazioni ma un offensivo riferimento che non si riconosce e si rigetta con forza", dice in una nota affidata all'ufficio stampa di Palazzo Vermexio. "E allora non volendo attribuire a Edy Bandiera la malizia di volere a tutti i costi dare una spiegazione che sia offensiva e ripugnante per dire che tale invece sia l'intento del progetto, non rimane che trovare e aggrapparsi alla migliore spiegazione che lo vede "ignorare" l'esatto significato del disegno esattamente nella sua successione cromatica: l'arcobaleno, ripreso poi anche nella simbolica bandiera della pace presente in tutte le scuole. Aggiungerei.. non a caso, disegno facilmente riconosciuto persino dai bambini ... Si traggano le dovute considerazioni. A me rimane solo da dire che trovo vergognoso che un esponente politico, che dovrebbe essere un esempio per la società civile,utilizzi tali mezzucci per avere visibilità".

**Siracusa capitale della
cultura, si insedia il**

comitato cittadino

Mercoledì 1 settembre, alle 10, nel Salone "Paolo Borsellino" di Palazzo Vermexio, sarà insediato dal sindaco Francesco Italia, e dagli assessori Pierpaolo Coppa e Fabio Granata, il Comitato cittadino per "Siracusa Capitale Italiana di Cultura 2024".

Il Comitato sarà un organismo coinvolto attivamente nella redazione del dossier sulla candidatura, documento che dovrà essere presentato al Ministero per i Beni e le Attività culturali entro il prossimo 19 ottobre.

Saranno presenti le principali istituzioni culturali, sociali, politiche, economiche, accademiche, professionali, datoriali e associazionistiche di Siracusa.

In particolare saranno presenti, oltre ai Parlamentari cittadini, anche i Sindaci e i Soprintendenti ai Beni culturali degli ultimi 20 anni per una precisa scelta da parte dell'amministrazione.

"Alla città serve coesione sociale e condivisione su un'impresa importante e che appartiene a tutti: per questo viene richiesta la partecipazione e il contributo di tutti coloro i quali vogliono credere nell'avvenire della città e che la amano. Essere Patrimonio Unesco per il sublime esempio di stratificazione culturale e identità dinamica significa riconoscere il valore delle differenze e delle azioni di cittadinanza attiva da parte di tutti, oltre e a prescindere dalle idee politiche o dai ruoli svolti nel corso del tempo. La Città deve finalmente ritrovarsi": lo dichiarano in una nota congiunta il sindaco Francesco Italia, e gli assessori Fabio Granata e Pierpaolo Coppa.

Campagna vaccinale, i numeri del siracusano: solo due città sotto quota 60%, provincia al 65,76%

Gli ultimi dati relativi all'avanzamento della campagna vaccinale in provincia di Siracusa segnalano una lenta ripresa delle inoculazioni ed oggi si trovano sotto la fatidica soglia del 60% (almeno una dose) solo due Comuni. Si tratta di Ferla (59,01%) e Francofonte (52,25%). La percentuale media, in provincia, è del 65,76%. Il capoluogo si attesta a 67,43%, con una lieve crescita rispetto alla scorsa settimana. Il dato migliore rimane quello di Buscemi (81,04%), poi Palazzolo (76,58%), Cassaro (71,05%), Buccheri (70,57%), Pachino (70,43%) e l'ottima risposta di Rosolini (70,38%). Hanno "scollinato" la percentuale del 60% (almeno una dose) e quindi dovrebbero evitare la proroga degli attuali provvedimenti di contenimento Solarino (60,53%), Priolo (61,09%), Floridia (61,83%), Melilli (62,12%), Noto (62,2%) e Lentini (62,66%). A livello provinciale, i dati più bassi sono registrati nelle fasce target più giovani in particolare quella 12-19 anni (40,8%) e quella 30-39 anni (53,81%).

Hanno invece completato il ciclo di vaccinazione 196.138 siracusani su di una popolazione target provinciale di 346.922, vale a dire il 56,54%. Nel capoluogo la percentuale sale al 58,57%. Il dato più basso a Francofonte (44,5%). Il più alto a Buscemi (78,28%).

Porta Marina, scade il 14 settembre l'avviso per la concessione in uso dell'immobile

Scade il prossimo 14 settembre l'avviso pubblico per la concessione in uso dell'immobile di Porta Marina, in via Ruggero Settimo, a Siracusa.

“Con una superficie di 23 mq ed un'area esterna di circa 150mq dalla quale si può accedere al muraglione della Porta Marina, l'immobile per la sua natura ed ubicazione è idoneo ad essere destinato ad uso commerciale. E la sua destinazione d'uso sarà proprio la vendita al dettaglio di prodotti artigianali tipici locali finiti, nelle loro diverse tipologie, artistiche ed enogastronomiche: l'avviso vieta esplicitamente infatti ogni forma di produzione o di consumazione sul posto”, spiega una nota di Palazzo Vermexio.

Le offerte dovranno pervenire in busta chiusa all'ufficio protocollo del Comune, come detto, entro e non oltre le ore 12 del 14 Settembre. Il canone annuo a base d'asta è di 9.600 euro, corrispondente ad un canone mensile di 800 euro che sarà aggiornato annualmente su base Istat. Durata del contratto sei anni, eventualmente rinnovabili alla scadenza per uguale periodo.

Avviso e documentazione per partecipare sono disponibili sul sito istituzionale del Comune, all'indirizzo alle sezioni “Bandi di Gara – News -Albo Pretorio – settore Beni Demaniali e Patrimoniali”. Sono, altresì, visionabili presso il settore Beni Demaniali e Patrimoniali di via Gargallo 67, nei giorni di lunedì e mercoledì, dalle 10 alle 12.

Per chiarimenti di ordine tecnico e documentale, gli interessati potranno contattare il responsabile del servizio Patrimonio, Antonella Pernich, tel. 0931.60670, o via mail

patrimonio@comune.siracusa.it, o via pec
patrimonio@comune.siracusa.legalmail.it.

Covid, positivi alcuni infermieri di due reparti dell'Umberto I di Siracusa

Il covid torna a circolare nei reparti dell'Umberto I di Siracusa. Come rivelato da diverse fonti sanitarie e sindacali alla nostra redazione, negli ultimi giorni sono risultati positivi 5 infermieri di Pneumologia ed altri 2 almeno in Malattie Infettive. Anche un paio di medici avrebbero contratto il coronavirus.

I numeri paiono destinati a salire. Si attende, infatti, l'esito di altri tamponi, alcuni dei quali relativi anche a personale di servizio.

Solo due dei contagiati sono stati ricoverati. Per gli altri non è stata necessaria l'adozione di terapie particolari e, secondo quanto si apprende, si presenterebbero asintomatici.

Il basso tasso di ospedalizzazione sarebbe frutto della campagna di vaccinazione: i sanitari sono stati i primi a ricevere il siero per arrestare il covid.

Ma lo stallo nell'avanzamento della campagna, unito all'oramai scomparsa prudenza da parte della popolazione, ha riportato il virus anche in ospedale. Sottotraccia sarebbe partita la riorganizzazione dei reparti, con accorpamenti e spostamenti di posti letto e ambulatori in altre sedi (Avola). Si ragiona anche sul reclutamento di personale infermieristico per rafforzare i reparti covid, che rischiano di tornare ad operare a pieno regime sulla scorta degli ultimi dati relativi ai contagi (oltre 320 positivi a Siracusa città) ed alla

preoccupazione per quella che sarà l'onda lunga del ferragosto. "Si ricomincia...", commentano laconici alcuni infermieri in servizio presso il nosocomio siracusano.

Green pass e mense della zona industriale, i sindacati: "inaccettabile trattamento discriminatorio"

Le tre sigle sindacali dei metalmeccanici che operano nella zona industriale siracusana alle prese con il nodo green pass nelle mense aziendali. "Sappiamo che le mense aziendali sono state e sono più sicure di qualsiasi ristorante", spiegano i segretari di Fim Cisl – Fiom Cgil – Uilm Uile. E ricordano che "le mense sono un luogo di lavoro e sono tutelate dai contratti di lavoro".

"Come sindacati siamo convintamente a favore della campagna vaccinale. Ma nella situazione attuale il governo non ha però varato alcuna legge che renda obbligatorio il vaccino e quindi tutti i lavoratori possono entrare in azienda e operare fianco a fianco e se un lavoratore svolge la propria attività in azienda, valgono per lui tutti gli istituti previsti dal contratto nazionale e dall'integrativo territoriale, compreso il diritto al pasto fornito dal servizio mensa".

Per i tre segretari, "è inaccettabile che i lavoratori sprovvisti di Green Pass ricevano un trattamento discriminatorio, come sta accadendo oggi in alcune aziende, che li costringe a consumare un sacchetto di cibo freddo fuori dai locali mensa. Non accetteremo mai nessuna disparità di trattamento fra luoghi di lavoro e mensa, in assenza di una

legge e in attesa di ulteriori chiarimenti, riteniamo di non poter siglare accordi che affermino il contrario. Le aziende, nel rispetto delle misure di sicurezza previsti dalla norma e dai protocolli

aziendali e territoriali realizzati, devono fornire lo stesso pasto a tutti i lavoratori”.

Lo affermano in una nota i segretari provinciali di Fim Cisl – Fiom Cgil – Uilm Uil, rispettivamente Angelo Sardella – Antonio Recano – Santo Genoves

Gli uragani mediterranei sono ora più dannosi delle mareggiate: lo studio su dati Amp Plemmirio

I fenomeni naturali noti come uragani mediterranei, che negli ultimi 10 anni si sono verificati sulle coste della Sicilia sud-orientale, hanno prodotto effetti più intensi delle più forti mareggiate stagionali. Lo rivela uno studio condotto dai ricercatori degli atenei Aldo Moro di Bari e Catania insieme con l'Area marina protetta del Plemmirio di Siracusa.

La ricerca dal titolo Comparing impact effects of common storms and Medicanes along the coast of south-eastern Sicily, recentemente pubblicata sulla prestigiosa rivista internazionale “Marine Geology”, ed ha analizzato le dinamiche di propagazione e gli effetti di impatto dei vari uragani mediterranei o “Medicane” (dalla fusione dei termini inglesi MEDiterranean e hurriCANE) e forti tempeste avvenute in Sicilia sud-orientale dal 2005 al 2019.

«Il Mediterraneo, seppur raramente, è uno dei bacini di

formazione dei cicloni simil-tropicali, che possono talvolta intensificarsi fino a divenire uragani venendo pertanto definiti uragani mediterranei. Lo Ionio meridionale, in particolare, è un'area particolarmente attiva nella genesi di Medicanes. Già nel 2014, quando abbiamo condotto una campagna di rilievi dopo il passaggio del Medicane Qendresa, ci siamo resi conto che l'evento meteomarinico aveva espresso una forza particolarmente intensa» spiega il prof. Giovanni Scicchitano dell'Università di Bari.

«Da allora abbiamo selezionato delle aree particolarmente esposte delle coste siracusane, che abbiamo intensamente monitorato durante tutte le principali tempeste avvenute fino al 2019 – aggiunge il prof. Scicchitano, responsabile scientifico della ricerca -. Quando la Sicilia sud-orientale nel settembre 2018 è stata interessata dal passaggio dell'uragano Zorbas, avevamo una rete di monitoraggio estesa che ci ha permesso non solo di verificare che gli effetti dei Medicanes sono più intensi di quelli delle più forti mareggiate stagionali, ma anche di definire la possibile causa di questa diversità. L'inondazione che le forti mareggiate da tempesta, e soprattutto i Medicanes, causano lungo le aree costiere viene generata dal contributo cumulativo delle onde che impattano, delle maree e di quello che è conosciuto come storm surge ovvero un importante e durevole sollevamento del livello del mare lungo il litorale, indotto dai venti e dalla bassa pressione».

«Abbiamo verificato attraverso l'utilizzo di dati satellitari, mareografici, ondametrici e di modellistica idrodinamica che le onde sviluppate dai Medicane Qendresa e Zorbas, che hanno colpito la Sicilia sudorientale nel 2014 e nel 2018, erano simili, o a volte meno energetiche, di quelle sviluppate durante le mareggiate stagionali – spiega il prof. Carmelo Monaco dell'Università di Catania, co-autore della ricerca -. Nonostante ciò le aree inondate dagli uragani mediterranei, dettagliatamente mappate dai nostri rilievi post-evento, erano più estese, anche dell'80%, di quelle invase a causa delle comuni tempeste stagionali. Da ciò abbiamo dedotto che i

maggiori effetti provocati dai Medicane rispetto alle mareggiate stagionali fossero da attribuire ad un maggiore storm surge».

Per trovare le evidenze sul territorio dei risultati dei loro modelli, il gruppo di ricerca ha condotto, dopo il passaggio di Zorbas, nel settembre del 2018, una campagna di interviste post-evento a testimoni oculari, ottenendo anche dati da videocamere di sorveglianza di strutture pubbliche e private che mostrassero evidenze valide per una corretta e accurata ricostruzione dello storm surge.

«Abbiamo recuperato dati importanti da varie fonti come video amatoriali o camere di sorveglianza dei diving center. Un contributo fondamentale è stato fornito dall'impianto di video-sorveglianza dell'Area marina protetta del Plemmirio – aggiunge il prof. Scicchitano -. L'analisi dei video registrati dalle videocamere dell'area marina protetta siracusana durante l'impatto del medicane Zorbas ci ha permesso, insieme alle ricostruzioni tridimensionali realizzate con rilievi fotogrammetrici con drone, di definire con grande accuratezza l'entità dello storm surge, nonché di dimensionare l'energia dell'evento. Per quanto i Medicanes siano fenomeni naturali non strettamente connessi ai cambiamenti climatici, diversi studi ipotizzano che in un prossimo futuro questi possano causare un cambiamento nella dinamica degli uragani mediterranei, che potrebbero diventare più intensi anche se meno frequenti. Stiamo intensificando la rete di monitoraggio per lo studio delle mareggiate e dei Medicanes lungo le aree costiere della Sicilia sud-orientale, ed in quest'ottica il sistema di video-sorveglianza dell'Area marina protetta del Plemmirio rappresenterà un vero e proprio laboratorio a cielo aperto».

«Stiamo già sviluppando i primi algoritmi di Intelligenza artificiale che possano analizzare in automatico centinaia di ore di video estraendo i parametri idrodinamici e morfologici che normalmente studiamo proprio per essere pronti ad effettuare un monitoraggio in tempo reale degli eventi meteo-marini estremi per meglio comprenderne le dinamiche e definire la

vulnerabilità del territorio rispetto a queste tipologie di eventi» conclude il docente dell'Università di Bari.

Covid: banchetti e feste private, tampone solo per i non vaccinati

In riferimento all'obbligo del tampone introdotto da recente ordinanza regionale del 22 agosto, arrivano i chiarimenti della presidenza della Regione. "Per le attività di banchetto e per gli eventi privati l'obbligo di tampone rinofaringeo – per gli operatori e per i partecipanti nelle 48 ore antecedenti l'evento – è previsto, nello spirito della ordinanza che tende a favorire l'immunizzazione della popolazione, solamente per coloro che non sono vaccinati contro il Covid-19". Questa la specifica prodotta dagli uffici regionali.

Avanti con gli Open Days del vaccino in Sicilia, fino al 14 settembre

Proseguiranno fino a martedì 14 settembre gli "open days", l'iniziativa voluta dalla Regione Siciliana per incentivare la campagna di vaccinazione contro il Covid 19. La decisione di

implementare ulteriormente l'attività è stata presa dall'assessorato alla Salute, in considerazione dell'aumento di positivi al virus.

Le somministrazioni, che avverranno prevalentemente con i sieri Pfizer e Moderna, verranno effettuate in tutte le Aziende del Servizio sanitario regionale, compatibilmente con l'attività programmata dalle stesse.

Intanto, l'Asp di Siracusa, considerato il successo della campagna di prossimità che agevola i cittadini che hanno difficoltà a recarsi nei centri vaccinali, oltre ad avere prorogato per questa settimana le attività del punto vaccinale straordinario in piazza Garibaldi a Rosolini e attivato un punto vaccinale anche a Fontane Bianche nella sede della Guardia Medica (dal 24 al 29 agosto lunedì, mercoledì, venerdì, sabato e domenica dalle ore 16 alle ore 20), ha esteso sino a domenica 29 agosto le attività vaccinali, dalle ore 16 alle ore 21, al Parco Commerciale Belvedere di contrada Spalla in territorio di Melilli.

Prosegue, in contemporanea, anche il consueto e normale iter di prenotazione attraverso l'apposita piattaforma telematica.

Il siracusano Tonino Bellomo presidente regionale di SiciliAntica

Il siracusano Tonino Bellomo è il nuovo presidente dell'associazione SiciliAntica. Una laurea in Archeologia ottenuta all'età di 50 anni, dopo aver divorato libri di storia sin dalla tenera età. Un master in cultura classica ottenuto all'Inda di Siracusa e un altro in Beni Culturali Unesco all'Università di Catania. Ma, soprattutto, una grande

passione per la sua terra, la Sicilia, e il suo portato storico l'hanno condotto al vertice dell'associazione culturale per la ricerca, lo studio e la valorizzazione dei beni culturali siciliani.

“SiciliAntica è una associazione di volontariato, fatta da gente che ama la propria terra e la storia che la attraversa; mi farebbe piacere che le nostre attività facessero soprattutto incuriosire i giovani, che sono il futuro di questo territorio, nonché l'unica possibilità perché la Sicilia possa tornare a splendere”, ha dichiarato Bellomo in occasione del suo insediamento. “Credo fortemente nella democrazia culturale e nella condivisione di valori propri dell'associazione, come la libertà, l'autonomia, la consapevolezza, la tolleranza, la partecipazione e la solidarietà sociale, senza cui è impossibile fare cultura, partecipare allo scambio di idee, e cogliere le esigenze dell'attualità attraverso uno spirito critico e riflessivo”.

L'associazione è impegnata da oltre 20 anni, attraverso le numerose sedi locali, allo sviluppo di numerose iniziative sul territorio; tra le ultime, una iniziativa dedicata ad affrontare le problematiche di gestione dei siti archeologici della Sicilia centrale, il supporto per l'apertura di una sala di archeoastronomia a Milazzo e le diverse attività legate all'operazione “Isola Pulita” per la salvaguardia ambientale dei siti di valore.